Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento

Lunedì 19 ottobre	**7.30**	++ Rigo Sergio, Sovran Rina e Volpatti Bruno + Copat Giacomo
Martedì 20 ottobre	**7.30**	+ Defunti Famiglia Coccolo
Mercoledì 21 ottobre	**7.30**	+ Defunti Famiglie Spangaro e Venier Secondo intenzioni di persona devota
Giovedì 22 ottobre **San Giovanni Paolo II**	**7.30**	In onore a San Giovanni Paolo II
Venerdì 23 ottobre	**7.30**	++ Lenardon Luigi, Albina, Lida, Lucia e Adriana
Sabato 24 ottobre	**19.30**	+ Defunti Famiglia Bortolon + Defunti Famiglia Brun + Silani Armida ++ Pittaro Truant Lugi e Rossi Danila
Domenica 25 ottobre **XXX Domenica T.O.**	**7.30** **10.00**	+ Lurati Germana + Lenardon Rino ++ Per i defunti Vilma e Gigi ++ Per le anime del purgatorio ++ Teccolo Italo e Petracco Giordano (alle ore 10,00)

Il Mantello di San Martino



Mantello 464
Domenica 18 ottobre 2026
XXIX del Tempo Ordinario
Anno A-I sett. del Salterio

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 22,15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Dal libro del profeta Isaìa Is 45,1.4-6

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra,
per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso.
Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto,
io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.
Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio;
ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci,
perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me.
Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 1Ts 1,1-5b

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.
Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Dio e Cesare

Tutto fa luce sull'elemento più insistente nella predicazione di Gesù fin dal suo inizio: l'annuncio della presenza del Regno di Dio al cuore della storia. La venuta di questo Regno non rende vano il regno di Cesare. Non si sostituisce ai regni umani come l'unico e vero Regno.

No, il regno di Dio sta in mezzo al regno di Cesare, ma vi sta in mezzo relativizzandolo, ossia annunciando che un'altra realtà essenziale fin da ora è presente nella storia. Per Gesù il regno di Dio non è una presenza vaga, senza portata concreta. **Aprirsi all'irruzione di questo Regno e discernere i segni della sua presenza significa affermare qui e ora l'urgenza della giustizia, operare per la pace e il diritto, difendere il povero e l'oppresso.**

"Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". Tale è la chiarezza di queste parole di Gesù che ancora oggi noi cristiani facciamo spesso fatica a portarne giustizia, operare il peso e le conseguenze. Fatichiamo a reggere la tensione e quella anormalità nella quale queste parole ci hanno posto una volta per sempre.

Una tensione così difficile da sostenere, che lungo la storia noi cristiani abbiamo fatto e ancora oggi spesso facciamo di Dio e di Cesare ora dei complici ora dei rivali producendo due estremi tragici. Complicità, quando abbiamo svenduto a Cesare l'autorità di Dio, trasformando la fede in uno strumento di potere, di consenso o di preservazione dei privilegi terreni. Rivalità, quando abbiamo trattato il mondo con disprezzo, ritirandoci dalla storia e dimenticando che il Regno di Dio si incarna proprio dentro le pieghe concrete della vita quotidiana.

Ma la distinzione evangelica tra Cesare e Dio è il dovere di consegnare all'uno e all'altro ciò che gli spetta resta inequivocabile. **Per noi cristiani significa vivere nel regno di Cesare senza farsi possedere dalle sue logiche**, disarmando le ideologiche politiche di ogni natura, sottoponendole al vaglio dell'Evangelo.

La moneta da rendere a Cesare è la metafora di ciò che si può pagare senza vendere l'anima, senza vendersi. Si dà a Cesare il tributo della moneta che porta la sua immagine, ma mai il tributo della vita. **Ogni persona umana porta invece impresso il volto Dio perché creata a sua immagine e somiglianza**. **L'immagine di Dio è impressa soprattutto nel povero**, nell'emarginato, nel profugo e nell'oppresso: difendere la loro dignità contro le logiche dello scarto economico o politico significa sottrarre a Cesare ciò che egli calpesta ogni giorno

In Parrocchia

-**Catechesi e Formazione**: incontri di catechisti e formatori con i responsabili del Servizio Catechistico Diocesano **Don Martino della Bianca e Lisa Lucchese p**er ripensare la formazione e trovare nuovi percorsi di evangelizzazione e di fede. **Martedì 20 ottobre alle 20.30 presso oratorio-centro comunitario di Spilimbergo**

-**Continuano il progetto Gemma e la colletta alimentare alla COOP**
-continua la raccolta fondi per il restauro del Campanile.

In diocesi

-Il **Festival Internazionale di Musica Sacra** entra nel vivo della **35^ edizione**, incentrata sul tema "**Fede ed Eresia**", presentando **una delle sue produzioni più attese**: **domenica 18 ottobre**, alle **15.30**, il **Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone** ospita la prima esecuzione assoluta di ***Genesi***, imponente **trittico commissionato dal Coro Polifonico di Ruda**. per info **www.musicapordenone.it**
-Dal 18 ottobre riprendono gli incontri "domeniche bibliche" con Don Renato de Zan. quest'anno: "la prima lettera di Giovanni". Possibilità di seguire online. Informazioni pec@centroculturapordenone.it

Collaborazione con il comune

–Il gruppo "Claps coloras" organizza una serie di 6 incontri sul piacere del disegno. Tutti i martedì alle ore18.00 presso ex scuole elementari. Conoscenza tecniche di disegno e laboratorio pratico. Info e iscrizioni 3474070838 (Roberto)

-Ricordiamo a tutti i Sabati d'Autunno in Biblioteca : Sabato 17 ottobre alle 16.15 presentazione del libro «Strega», una vera magia.

Continua la recita del Rosario ogni giorno, a casa o in Chiesa prima della Messa feriale, **Preghiamo per la Pace**

Papa Leone XIV, nella sua intenzione di preghiera per il mese di ottobre, ci invita a pregare per la **pastorale della salute mentale, affinché sappiamo accogliere chi soffre in silenzio, sostenere coloro che se ne prendono cura** e imparare a integrare l'attenzione alla salute mentale nella nostra vita comunitaria, come segno vivo di misericordia.